



DEEP BLUE
ANDREA MASSAIOLI

In attesa d'inaugurare il 3 settembre 2016 la 56ª Mostra della Ceramica di Castellamonte, l'amministrazione comunale ha voluto anticipare il consueto avvio estivo dell'attività espositiva a Palazzo Botton organizzando a primavera, dal 30 aprile al 19 giugno, una duplice personale dedicata a due artisti torinesi assai diversi tra loro sia per l'età anagrafica sia per poetica, però assimilabili in quanto sono entrambi valenti pittori figurativi che nella bellezza del paesaggio sanno trovare motivi d'ispirazione e spunti d'intima riflessione.

Nando Eandi (Torino, 1926) e Andrea Massaioli (Torino 1960) espongono, infatti, i loro dipinti rispettivamente al primo piano e al piano terra del settecentesco Palazzo Botton in due mostre ben distinte tra loro, che hanno però un'assonanza tematica, iconografica, se non iconologica, che in molti casi sembra avere come oggetto precipuo le nostre montagne, i fiumi, i torrenti, e i laghi della nostra Terra.

Lasciando all'ottimo curatore di entrambe le mostre, Francesco Poli, la lettura ermeneutica del lavoro dei due artisti, confermiamo la nostra volontà di "posizionare" Castellamonte tra le tante città d'arte italiane, sia in ragione di quella eccellenza artigiana che da ormai quasi due secoli colloca il nostro Comune tra i centri d'eccellenza nella produzione di stufe in terracotta, sia come polo regionale di attrazione artistica e turistica in grado di produrre belle mostre d'arte che spaziano dalla pittura alla scultura, dal disegno al design.

Il Sindaco di Castellamonte
Paolo Mascheroni

L'Assessore alla Cultura
Nella Falletti Geminiani



Andrea Massaioli
Profondo blu

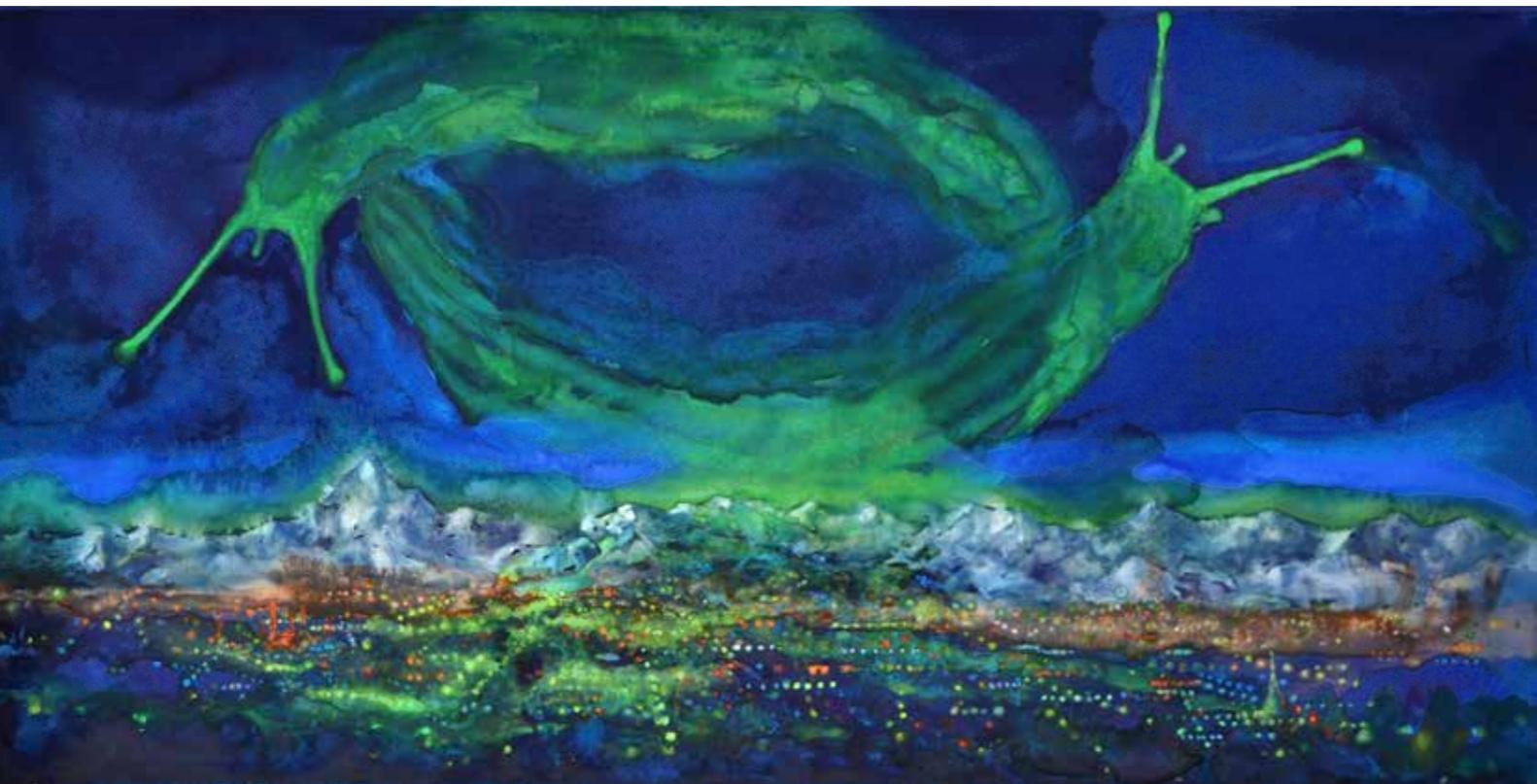
Francesco Poli

Anche se non è più fatto con il prezioso lapislazzuli (che veniva importato nel passato dai paesi dell'oriente "oltremare") il blu oltremare è sempre uno dei colori più affascinanti, in grado di creare meravigliosi esiti visivi quando, ben inteso, viene utilizzato da artisti che entrano veramente in sintonia con la sua particolare energia estetica, come per esempio (nell'arte moderna e contemporanea) hanno fatto, in termini molto diversi fra loro, il simbolista Odilon Redon, il mistico concettuale Yves Klein, o il più essenziale dei poveristi Giovanni Anselmo. Anche Andrea Massaioli ha trovato un profondo *feeling* con questo colore, decisamente congeniale alla sua delicata e vibrante sensibilità pittorica, e in particolare alla sua ricerca degli ultimi anni incentrata principalmente sul tema del paesaggio. Ed è proprio il blu oltremare, modulato nelle più varie tonalità, a dominare in questi suoi quadri (molti di considerevole dimensione) dando vita da un lato a oniriche visioni notturne, vedute a volo d'uccello che si perdono in lontani orizzonti di misteriosa iridescenza; e dall'altro lato a aeree scene alpine, con innevate montagne rocciose che svettano in cieli senza confini.

L'artista ha nel tempo affinato dei personali procedimenti operativi che attivano la materia pittorica attraverso stesure di liquida ma intensa levità. Sono interventi che impregnano la superficie delle tele trasformandole in fluttuanti spazi atmosferici o terracquei, dai contorni mai ben definiti, che rimandano allo stesso tempo a realtà naturali trasfigurate e a suggestivi territori dell'immaginario.

In questi dipinti ci troviamo davanti a una pittura di paesaggio che è sempre o al di qua o al di là del semplice registro della libera rappresentazione figurativa, nella misura in cui è nella sua essenza soprattutto un paesaggio della pittura, nella sua fisica espressività e come risonanza di energie psichiche e mentali dell'artista.

Ma è anche una pittura con peculiari connotazioni organiche, (biomorfe e metamorfiche) e con indubie



valenze letterarie, e sorprendenti lirismi immaginifici. In questo senso mi pare che nel lavoro di Massaioli ci siano anche singolari echi romantici e simbolisti (e un'affinità in particolare con Redon).

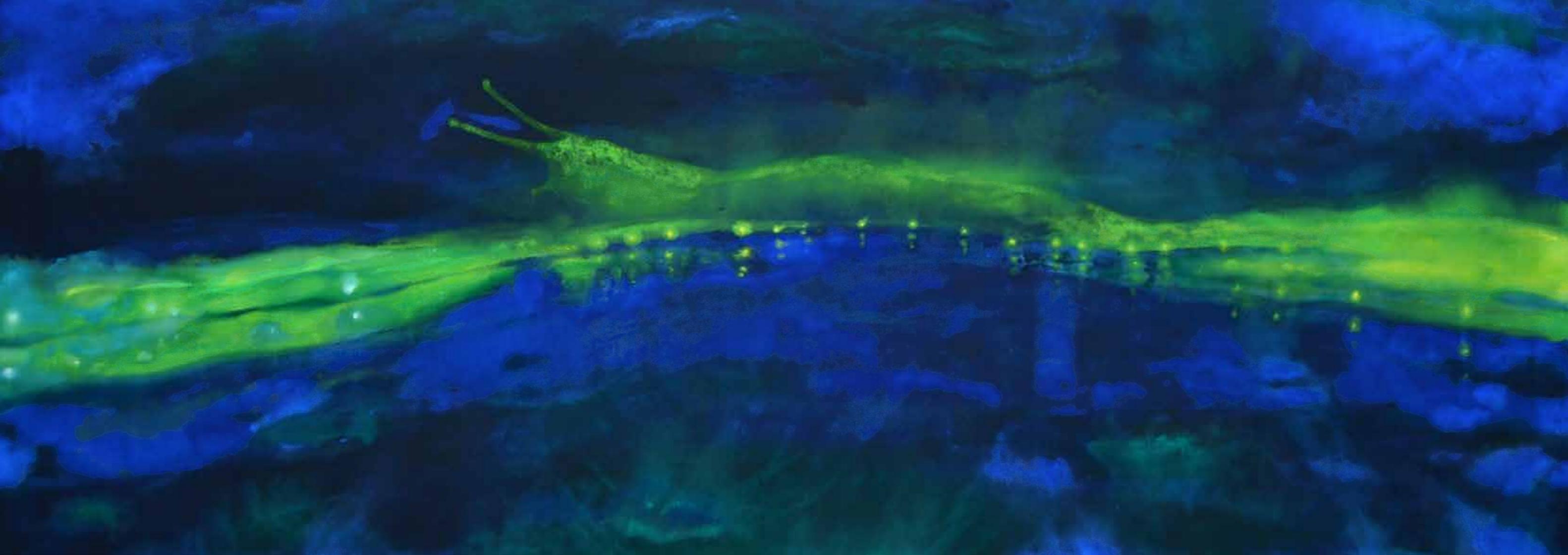
Nelle vedute notturne di città, e specialmente in quelle che si dilatano sontuosamente nei grandissimi formati, si uniscono, anzi si fondono insieme, due dimensioni: quella dell'esperienza effettiva (le miriadi di luci di Torino vista dall'alto della collina dove c'è la casa del pittore), e quella che emerge dalle profondità dell'inconscio, e che si concretizza all'orizzonte nell'inquietante e fantasmatica configurazione gigante di una lumaca. I dipinti più belli sono quelli dove l'elemento surreale appare quasi mimetizzato all'interno della scena "realistica".

Ecco cosa scrive l'artista a questo proposito: "Le lumache sono soggetti privilegiati che abitano questi paesaggi recenti, immagini totemiche, divinità benigne, figure apotropaiche potenti, che sembrano fecondare nei loro rituali l'umanità sottostante. Luci e bagliori della città pulsante partecipano alla stessa sostanza cromatica e psichica delle lumache, le quali come delle bussole ci orientano verso una dimensione visionaria".

I lavori dedicati alle cime delle montagne sono dipinti con un realismo più nitido, ma questa precisione descrittiva è solo apparentemente naturalistica, perché c'è qualcosa di metafisico, c'è una sorta di accentuata tensione visionaria che sembra rimandare ai dettami dell'estetica del sublime (per intenderci, qualcosa che ha a che fare per esempio con le vette e i ghiacciai di Caspar Friedrich). Inoltre, soprattutto nei quadri dominati da una sola imponente cima montagnosa, immersa nella fluida vastità del cielo blu oltremare, c'è la tentazione di vederci una qualche archetipica simbologia fallica.

In questo senso forse si può dire che i quadri di montagne possono essere anche letti come un contrappunto dei paesaggi urbani, che sembrano avere invece una matrice di fondo di natura femminile.

In mostra ci sono anche varie altre opere interessanti, ma il "Profondo blu" di Massaioli arriva alla sua massima intensità proprio attraverso il dialogo fra le due principali serie tematiche.









Andrea Massaioli (1960, vive e lavora a Torino)
mostre personali

- 2016 *DEEP BLUE*, a cura di Francesco Poli, Palazzo Botton, Castellamonte, Torino
- 2009 *primordium*, a cura di James Putnam, Ciocca Artecontemporanea, Milano
- 2008 *primordium*, a cura di James Putnam, Galleria 41

- 2005 Artecontemporanea, Torino
un bacio e dieci conchiglie, a cura di Guido Curto, Galleria 41 artecontemporanea, Torino
- 2004 *chiudimi in un bacio*, a cura di Tiziana Conti, Studio Ercolani, Bologna
- 2001 *sfingi*, a cura di Simone Menegoi, Infinito Ltd gallery, Torino
- 2000 *neonata*, Ciocca Arte Contemporanea, Milano
- 1998 *Rane*, Grossetti Arte Contemporanea, Milano
- 1997 Galleria Bonomo, Bari 1996 Studio Ercolani, Bologna

- 1995 Grossetti Arte Moderna, Milano
Caterina Fossati, Torino
Via degli Artisti, Torino
Galleria Bonomo, Roma
- 1991 Galleria Marco Noire, a cura di Dario Trento, Torino
Galleria Roberto Monti, Modena
- 1990 Circolo di Palazzo Giovine, a cura di Paolo Fossati
- 1984 Galleria Marginalia, Torino

in copertina e a seguire
"vetta", 2016, olio su tela, 200x300 cm
"vetta", 2016, olio su tela, 160x120 cm
"due lumache si accoppiano sopra la mia città", 2008, tempera su tela, 60x120 cm
"lumaca, paesaggio, notte", 2011, olio su tela, 200x300 cm
"due trifogli", 2010, olio su tela, 40x25 cm
"luci", 2014, olio su tela, 130x200 cm
"oltre mare", 2015, olio su tela, 40x520 cm (trittico 40x140 cm ciascuno)



a cura di Francesco Poli

I maggio – 5 giugno 2016

Palazzo dei Conti Botton
Piazza Martiri Della liberta' 28
10081 Castellamonte, Torino
Info: Manuela Girino 01245187223

